

MOZIONE SUI DIRITTI CIVILI

Il Coordinamento FP CGIL ESTERI, riunitosi a Roma il 19 e 20 dicembre 2013,

RITIENE che

l'assoluta assenza nel nostro Paese di una qualsivoglia legge che tuteli unioni di persone dello stesso sesso, caso unico dell'Europa Occidentale (in compagnia solo della Grecia, dopo le leggi approvate, tra gli altri, anche da Irlanda, Svizzera, Austria e Slovenia) si traduca alla Farnesina in gravi discriminazioni ai danni di coppie di dipendenti omosessuali destinati a prestare servizio all'estero. La compagna o il compagno della dipendente o del dipendente omosessuale è infatti nell'impossibilità di essere accreditata/o nel Paese in cui è destinato il coniuge.

CONSIDERA che

le battaglie di equità e giustizia e per il pieno soddisfacimento dei diritti per tutti, senza alcuna discriminazione fondata sulle differenze di genere o sull'orientamento sessuale, sono patrimonio della CGIL e dei suoi iscritti.

S'IMPEGNA A SOSTENERE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

uno studio delle problematiche relative alle discriminazioni sofferte da lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT)) nel mondo del lavoro attraverso una collaborazione con gli Uffici CGIL, nazionale e regionale, che si occupano specificatamente delle suddette problematiche ("Uffici Nuovi Diritti"); le rivendicazioni dei dipendenti del Ministero Affari Esteri che si battono per affermare alla Farnesina una cultura dei diritti e contro ogni tipo di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale; la richiesta al Ministro per gli Affari Esteri Signora Emma Bonino di organizzare un'iniziativa al MAE il 17 maggio, in occasione della "Giornata Mondiale ONU contro l'omofobia". Tale giornata ha ricevuto, nella scorsa edizione, tra le varie adesioni istituzionali, anche quella del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Mozione presentata da Antonio Trinchieri il 20.12.2013. Approvata all'unanimità.